

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI:

Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Sabato 20 Maggio 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### RIFORME PENALI

Il Comitato Veneto dell'Associazione Italiana pel miglioramento della Legislazione Penale e delle istituzioni penitenziarie, e per l'abolizione della pena di morte ha votato nell'Adunanza del 22 aprile anno corrente, il seguente Indirizzo al Ministro di Grazia e Giustizia onor. Mancini, già Presidente di tale Associazione, indirizzo che crediamo utile di riportare sia perchè è firmato da ragguardevoli uomini progressisti della nostra Regione, sia perchè è conforme a quanto tutta la parte progressista invoca dal Ministero.

Noi vogliamo sperare però che l'illustre Mancini, facendo trionfare nella legislazione le teorie liberali, non trascurerà la pratica, che esige una Magistratura indipendente, intelligente, e superiore alle passioni, netta da Regie e da processi partigiani, lustro e decoro della patria, perchè manifestazione vera della Giustizia che è Libertà.

Con queste speranze riportiamo l'indirizzo del Comitato Veneto:

#### ECCELLENZA

Allorquando nel luglio del 1874 iniziaste, colla operosità che fu sempre Vostra dote eminente, l'Associazione italiana pel miglioramento della Legislazione penale e delle istituzioni penitenziarie e per l'abolizione della pena di morte, intesa precipuamente allo studio preparatorio del nuovo codice penale, opportunamente ricordaste che l'Italia additò al mondo civile la via delle grandi e salutari riforme operate in quella parte della legislazione e della scienza giuridica « affinché la solenne opera legislativa potesse riescire degna della luce dei tempi e della fama gloriosa della Scuola Nazionale. » Ed in vero è un bene per gli italiani, che allato alla cura degli interessi civili e politici, sia loro di sprone nell'edificare questo monumento legislativo il giusto orgoglio di tenersi all'altezza di una dottrina, col tributo di tanti ingegni e di secolari fatiche innalzati nella stima dell'universale; è provvidenziale che al sentimento politico dell'urgenza si contrapponga il consiglio moderatore della scienza italiana.

« Al progetto di un nuovo codice penale, che nel 24 febbraio 1874 si presentava in Parlamento dal Guardasigilli Vostro predecessore, come agli altri del 1868 e del 1870, il paese rivolse volentoso i suoi studi, dovunque raccolti in larga messe, dimostrando la generale premura che l'unico codice fosse, come Voi avete ancora a dire nella tornata parlamentare del 24 febbraio 1865, l'archetipo ed il modello delle legislazioni penali degli altri paesi civili. La copia dei lavori pubblicati in questi ultimi anni, le dotte discussioni fatte in Senato e la prudente lentezza della Camera hanno riconvinto di quello stato morale del paese, desideroso di veder sollecitamente unificata la legislazione, temente che l'opera unificatrice non recasse tutti gli impromessi benefici.

« L'avvenimento di V. E. al sommo della gestione giudiziaria da tutti accolto, ed in specie dal nostro Comitato, con la maggiore soddisfazione, ha calmato molte apprensioni ed aperto l'animo alle migliori speranze; dappoi che si sappia quanta influenza rechi il governo nella confezione delle leggi, e si sappia del pari lo zelo indefesso e sincero di

V. E. pel migliore assetto della giustizia penale in Italia, in conformità ai dettami della scienza ed ai moderni principii costituzionali.

Parecchie gravi innovazioni impertanto sarà necessario introdurre nell'attuale progetto di codice penale.

Bandita per sempre la barbara ed assurda pena del capo, daremo al mondo civile l'esempio di un grande Stato abolizionista, e la gloria nazionale si collegherà al Vostro Nome, che da tanti anni è la bandiera di quella santa causa, siccome la vostra parola ne fu l'anima. Ma questa non è la sola grande riforma che ci attendiamo mercè la vostra iniziativa. È mestieri che tutto il codice si ispiri alla scuola giuridica italiana, ad incremento della quale Voi pure efficacemente contribuiste con preziose indagini scientifiche, tanto importanti quanto in modesta forma rappresentate. È mestieri che l'unificazione legislativa, per essere tale, obbedisca alla sua volta ad un principio unificatore. Deve essere chiusa la via alle transazioni, alle contraddizioni, ai pregiudizi, che i tempi più non comportano. I dettagli della scienza, non frutto di chimeriche ed ascetiche contempezioni, ma emanazione diretta dell'esame induttivo e sperimentale, bastano da soli ad ispirare ed ordinare una legislazione.

« I capitoli che versano sulla giuridica responsabilità e sulle vicissitudini dell'azione penale reclamano una speciale preoccupazione del legislatore di fronte ai moderni trovati scientifici.

« L'amministrazione carceraria si rese certamente benemerita dal paese per la soddisfacente condotta dei luoghi di pena in mezzo alla confusa diversità del loro antico governo nelle varie regioni italiane. Ma se le sollecitudini degli studiosi in questo argomento non furono poche, gli studi e le inchieste e le relazioni di commissioni ed uomini autorevoli convinsero sempre più del bisogno di una radicale riforma, che faccia capo alle disposizioni del codice. Di certo, anche qui come si fece in tanti altri istituti, farebbe comodo copiare quello che presso popoli più civili di noi venne operato. Se tuttavia non v'ha chi conosca i progressi compiuti all'estero in gran parte degli attuati nuovi sistemi, ed a noi incomba l'obbligo di rispettarli, e farne pro, siccome in altri tempi gli altri popoli fecero de' progressi nostri, noi siamo però d'avviso che l'Italia possa iniziare dal suo canto nuovi e più reali progressi nelle discipline penitenziarie, in omaggio al vero e giuridico concetto della pena spoglia d'ogni carattere studiatamente affittivo e degradante l'umana personalità, e solo intesa alla riparazione del danno sociale, col disarmare il delinquente e studiarlo di ridonarlo emendato al civile consorzio.

« La grave discussione del Senato e la mole degli individuali emendamenti innanzi proposti, rivelarono i grandi difetti che si trovano nel progetto riguardo alla definizione di alquanti reati, ed anche di intere classi di reati, ed alla proporzione delle relative pene. Le discussioni parlamentari non potevano e non potrebbero essere in grado di apportarvi tutte le necessarie e armoniche correzioni. Saggia provvidenza sarà la Vostra di delegare apposita commissione di giureconsulti, estranei alla palestra politica, perchè vi provveda, e l'opera parlamentare possa poi avere esito più coscienzioso e sollecito.

Ma se oggi il nostro interesse è principalmente rivolto al nuovo Codice Penale, di cui è pendente il progetto, non dobbiamo di-

menticare che le legislazioni di maggior durata e che poterono recar migliori frutti furono sempre quelle che in tutte le parti s'armonizzarono ed obbedirono ad una sola ispirazione; onde fa duopo che la rinnovazione di una parte della pena la legislazione non si rimanga isolata e discorde dalle altre parti, per non essere costretti di ricorrere poi a quel sistema di rattoppamenti, di mezze misure che ci trasse in un deplorabile caos legislativo. Nel mentre però ci preme l'attuazione delle provvidenze speciali di maggiore urgenza, e con carattere transitorio, di cui taluna è già sommessa all'esame delle Camere, noi attenderemo che l'E. V. coi vigorosi propositi, che sono Vostrò costume, ponga mano sapiente e sollecita alla riforma radicale, da lungo tempo vagheggiata dai giuristi Italiani di due altri imponenti corpi di leggi, che fanno appo noi triste testimonianza di un passato barbaro e incivile: quelli che riguardano l'ordinamento giudiziario e le forme procedurali. A raggiungere la quale, tutti gli sforzi di V. E. saranno intesi, noi siamo certi, per conseguire due scopi supremi e indeclinabili in uno Stato bene ordinato, eppure in gran parte misconosciuti dalle vigenti leggi: — l'autonomia del magistrato, mediante speciali istituzioni che assicurino la sua indipendenza dal potere esecutivo, la equa retribuzione delle sue fatiche, e la graduale abolizione della gerarchia, per giungere al di in cui sia lo Stato che vada in cerca di esperti giudici, e non i cittadini che dal nobilissimo ufficio si possano valere a scopo di carriera; — l'accertamento della verità giudiziale mediante la schietta e leale attuazione del sistema accusatorio, col l'egualianza di trattamento fra le parti col l'oralità, la pubblicità ed il contraddittorio per tutto il corso del processo.

Oggidi vi sono popoli nell'uno e nell'altro emisfero che di cotali progressi civili ci porgono esempi fulgidissimi; ma l'Italia perciò non ha d'uopo di uscire da se stessa e dalle proprie tradizioni.

Fra queste pietre che parlano della sua trascorsa grandezza Civile e politica s'aggira luminosa la storia delle prische forme procedurali libere e generose, quali s'addicono a popolo veramente Civile.

Eccelesenza!

« Le nostre parole i nostri voti non salgono a voi, qual soleva accadere per lo passato, timorosi di non essere neppure intesi, o se uditi, pietosamente obliati, ma quelle partono dalle nostre labbra, questi dal cuor nostro colla maggior fiducia nel loro accoglimento, poichè le nostre convinzioni sono in gran parte frutto dei vostri medesimi insegnamenti, dei vostri propositi, dalla cattedra, dalla tribuna proclamati, e che splendidamente avete sintetizzato e raffermato nel primo vostro dispaccio ai Magistrati del Regno.

Il Presidente

Avv. G. Caluci

Il Vicepresidente

Prof. Pietro Ellero

I MEMBRI DEL COMITATO. — Berti prof. Antonio — Caluci avv. Eugenio — Cerato avvocato Antonio — Cisotti avv. G. Battista — Diena avv. Marco — Ferrari avvocato Carlo Felice — Fortis avv. Leone — Gemma avvocato Luigi — Lucchini avvocato Giovanni — Luzzatto prof. avv. Jacopo — Manfredini avvocato Giuseppe — Marchetti dott. Domenico — Puscolato avv. Alessandro — Pellegrini avv. Clemente — Ruffini avv. Gio. Battista — Smania avv. Michelangelo.

Il Segretario Prof. L. Lucchini

### NOTERELLE

I giornali moderati si occupano delle nomine dei Senatori e, sia lodato il cielo, non la trovano po' poi tanto cattive.

Il Pungolo di Milano, fra i consorti meno consorte, scrive queste parole che valgono un Perù;

« Le nomine del Nicotera ci paiono nel complesso migliori delle ultime del Cantelli. »

Nicotera che ha più tatto e più patriottismo di Cantelli!

Vi par poco questa confessione?

Fa il giro della stampa moderata un articolo del Corriere della Sera intitolato: La giornata di un ministro.

È una poco decorosa parodia delle pretese occupazioni giornaliera dell'onor. Mancini; e, vero o falso ciò che ci è detto, tutti però la ricopiano con infinita compiacenza.

Ci vuol altro, signori miei, che delle tirate da commedia per sereditare un uomo che è onore e lustro d'Italia!

Nel collegio di Borghetto Lodigiano, vacante pella rinuncia dell'onor. Mantovani, si è pensato da quei bravi patrioti di sostituirgli il colonnello Majocchi Achille, democratico e uomo colto ed esperto nelle discipline militari.

Il generale Garibaldi ha indirizzato una lettera agli amici di Borghetto raccomandando loro il nome di Achille Majocchi.

Noi siamo sicuri che tutti i liberali di Borghetto Lodigiano convergeranno i loro voti sopra un uomo tanto stimabile.

Così, accanto al Cucchi, tanto combattuto dai consorti, andrà a sedersi Achille Majocchi, e sarà un voto liberale ed illuminato a prò della causa democratica.

Il corrispondente da Treviso al Rinnovamento fa la voce grossa contro di noi perchè, a suo modo di vedere, abbiamo trattato troppo male il Prefetto di Treviso.

Noi non badiamo tanto alla forma quanto alla sostanza della cosa e la sostanza, nella questione presente, è questa: che il corrispondente medesimo ha dovuto convenire con noi, che la posizione del Prefetto di Treviso, dopo l'andata al potere della Sinistra, è affatto insostenibile.

Mal veduto da tutti i liberali, in uggia, pel suo umore strano, perfino ai consorti, il Prefetto di Treviso ha tali peccati sullo stomaco da non poterli far mai dimenticare.

Egli ha voluto fare l'uomo politico, il terrorista, dunque, niente di più naturale che, caduto Cantelli, egli pure ne segua la sorte. Sfidiamo risponderci.

— Avete sentito?

— Che cosa?

— Diamine! la sconfitta di Mezzanotte. Che smacco pel ministero! Che trionfo per la Destra!

— Ma via, mi canzonate? Ed io che desideravo riuscisse invece Mezzanotte.

— E perchè?

— Perchè Cutillo è più sinistro di Mezzanotte!

Tableau!

Il Bersagliere, discorrendo del processo degli internazionalisti di Roma, dice:

« Il processo si è chiuso ieri, ed è stato ricco di ammaestramenti, anche per alcuni tenebrosi incidenti di polizia, che val meglio non raccontare. »

Ora mai il riserbo del *Bersagliere* era proprio inutile, dopo che tutti i giornali hanno raccontato la storia dei due testimoni che la Questura aveva imbeccati.

Noi crediamo più utile al paese di strappare il velo che ricopre la vergogna di un partito, anche per toglierli la via di ritornare al potere.

### Il Sacchiglione

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente contiene:

R. decreto 26 aprile che costituisce nelle provincie di Livorno, Pisa, Udine e Venezia alcune commissioni per l'esecuzione della legge 1 novembre 1876, N. 2794.

R. decreto 23 aprile che costituisce in Corpo morale il Ricovero di mendicanti da fondarsi in Ostiglia, provincia di Mantova.

R. decreto 18 aprile che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Maida.

R. decreto 30 aprile che modifica il regolamento sul servizio di bordo.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente contiene:

R. decreto 5 maggio che autorizza il comune di Massa ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

R. decreto 18 aprile che sopprime il Monte frumentario di Sant'Agata di Puglia (Foggia) e ne inverte il relativo capitale nella fondazione di una cassa di prestanze agrarie a pro dei coloni poveri del luogo.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dipendente dal ministero della marina.

## Corriere del Veneto

Abbiamo ricevuto da Udine la lista degli aderenti alla Associazione Democratica del Friuli. Sono oltre trecento non già soli cento come avevamo altra volta indicato.

E tra questi trecento vi è il fiore dell'ingegno e del patriottismo di tutti i paesi del Friuli.

L'Associazione è rappresentata da un Comitato di 15 membri — e più ha una ventina di rappresentanti-Capi nei vari centri della Provincia.

Citiamo tra i nomi a Udine il conte Antonini, avv. Berghinz, avv. Billia, ex deputato, il dott. Cella, il dott. Chiap, il conte Lovaria, il dott. Marzattini, il sig. Pontotti, il signor Bearzi a Rivignano, il dott. Beorchia-Nigris ad Ampezzo, il dott. Bortolotti a Palmanova, il sig. Brunich a Mortegliano, il sig. Burelli a Fagagna, il sig. Buseti a Sacile, il dottor Centazzo a Polcenigo, il dottor Comuzzi a Tolmezzo, il signor Della Giusta a Codroipo, l'avv. Ellero a Pordenone, il sig. Ottavio Fa-

cini, ex deputato di Gemona a Magnano, il deputato Galvani a Pordenone, il signor Guyon a San Pietro al Natisone, il sig. Indri a Cividale, il sig. Laurenti a Bertolo, l'avvocato Marchi a Pordenone, il dott. Morgante a Tarcento, l'avv. Petracco a S. Vito al Tagliamento, il deputato Pontoni a Cividale, l'avvocato Rainis a S. Daniele del Friuli, il dottor Romano a Gemona, il sig. Spangaro a Pieve di Cadore, il dott. Tamburlini a Lovaria, il sig. Tolazzi a Moggio, il sig. Valsecchi a Spilimbergo, il sig. Zai a Tarcento, il dott. Zuzzi Enrico ex deputato a Codroipo, e poi Lodovico avvocato Billia, Asquini, avvocato Brosadola, dottor Celotti, avvocato Centa, Marziano, Ciotti, ing. Comencini, avv. dell'Angelo, il dott. Ermacora, avv. Fornera, quattro Locatelli, l'avv. Luzzatti, l'avv. Marini, cinque Merluzzi, l'avv. Missio, il dott. Monis, l'avv. Murero, l'avv. Onofrio, l'avv. Pognici, il cav. Rizzi, il dott. Rinaldi, Rossi, Roviglio, Secli, Sgoifo, Solimbergo, Spezzotti, avv. Valvasone, il deputato Villa Tommaso, tutti i Zuzzi, ecc.

Noi crediamo che assai di rado in Italia si sia costituita un'Associazione più completa ed imponente, che raccoglie la più eletta parte di tutte le classi sociali.

Onore ad Udine, onore al patriottico Friuli che è la sentinella e l'avanguardia dell'Italia.

E noi abbiamo fiducia che tra poco Udine avrà anche il suo giornale progressista come Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e Belluno, mentre essa sola manca ancora, essa che pure ha tanti ottimi elementi democratici, al gran concerto del Veneto.

### Da Conegliano

14 maggio.

La nostra Società dei superstiti rinvigorisce, perchè aumenta ogni giorno il numero di quei prodi che seguirono l'amato Generale sui campi delle patrie battaglie, che ci diedero Roma. Noi ci atterremo sempre ai suoi patriottici principii, fidenti nell'avvenire, cioè nella completa unione di quegli Italiani che, sotto straniere dominazioni, gemono ancora staccati dalla nostra Italia. — Questa Società si metterà d'accordo con quella di Treviso per fare adesione ad uniformi principii.

I consorti sognarono spesso delle cospirazioni onde perseguire i pacifici cittadini, i liberali invece operosi e intelligenti hanno la realtà del lavoro a procurarsi un pane onorato — Che meraviglia se anche qui l'aristocrazia è arcigna con quelli che ella chiama popolo? E lo sarà ognor più attingendo alla fonte di quell'aristocratico forestiero lungo lungo, che presiede alle principali adunanze in guanti glacié.

Ma noi speriamo che l'onorevole, cui appartiene, vorrà levarci d'attorno quella nullità per regalarla in toga ad altro paese.

Ieri seguirono i funerali di un onesto e buon operaio, Vincenzo Favaro mancato ai vivi dopo lunga e crudele malattia. Suonatore, apparteneva ad una società di veterani filarmonici, della scuola del nostro concittadino

vole. Lesse la lettera che lo stesso Austin gli porse, e rimasto un poco senza parlare, rileggendola per paura di aver capito male, finalmente alzò gli occhi e prese a dire:

— E proprio avete voluto dire quello che avete scritto?

— Sissignore. Circostanze imprevedute mi obbligano a domandare la mia dimissione.

— Avete avuto qualche quistione con altri impiegati? Accade qualche cosa nella banca che non vi piaccia?

— No, io era contentissimo.

Balberby guardò fiso il cassiere come se tentasse di scoprire in Austin qualche segno di pazzia.

— E allora perchè volete andarcene? Forsechè vi si presenta un collocamento più proficuo, e per questo volete lasciarci? Un collocamento migliore!? Ma siete poi ben certo di ottenere altrove quello che avete qui?

— Mi fate torto se pensate che io possa lasciare questa casa per vista d'interesse — rispose Clemente con calma. — Non ho in vista un collocamento migliore, anzi non ne ho nessuno.

— E volete rinunciare così alla fortuna e ad una posizione che è invidiata da molti? Io non posso spiegare gli indovinelli, fatemi la grazia voi di spiegarmi il vostro enigma.

— Mi dispiace di dovervi dire che non

valente maestro sig. Antonio Carie, che si presta ad assisterli e dirigerli, con quell'amore e con quella intelligenza, che per tanti anni addietro, resero la nostra banda cittadina onorata e invidiata dagli altri paesi — Dieci erano i veterani, che colle loro flebili armonie accompagnarono il defunto al sacro recinto di pace. Quasi tutti reduci dalle patrie battaglie, due fregiati dalla medaglia dei mille.

Sono lieto di annunciarvi che per la ventura fiera annuale di settembre avremo qui veramente dei spettacoli — la nuova opera *Rolla* messa in scena e diretta dal suo distinto autore, maestro cav. Ricci, oggi nostro concittadino — Presidenza del teatro e municipio, gareggiano di premure onde lo spettacolo nuovissimo riesca bene.

Si pensa inoltre, affinché le corse dei cavalli abbiano a sortire magnifiche. Avremo il giuoco della tombola, e vi assisteremo volentieri, pensando che torna a bene di qualche Pio Istituto — Alberghi da ospitare forestieri non ne mancano — e prima d'allora verrà completato in quanto alle camere superiori, da riposo, quello del sig. Pietro Gandin, che nulla ommette pel buon andamento, decenza e modicità dei prezzi.

In altra mia terrò parola di alcuni lavori indispensabili a mantenere in concetto la nostra città, e la sua amenissima posizione.

**Venezia.** — Leggiamo nel *Tempo*:

Un battellante d'anni 40 circa, si restituì l'altra sera alla propria abitazione — una specie di topaia al pian terreno in *Calle Pinelli* a S. Maria Formosa — ubbriaco disfatto — Ieri mattina fu trovato cadavere sul lurido pagliericcio sul quale s'era sdraiato. Che triste spettacolo! e che terribile lezione per coloro, e pur troppo non son pochi, i quali hanno la ributtante abitudine dell'ubbrichezza.

**Verona.** — Il *Veronese* annuncia che le notizie sulle campagne sono generalmente poco propizie.

**Udine.** La petizione del Consiglio provinciale di Udine al parlamento nazionale sui commissariati distrettuali ha l'altro giorno portato per incidente in discussione alla Camera la questione dei commissariati stessi. L'onor. dep. Righi ha fatto osservare che bisogna presentare un progetto semplice e concorrente i soli commissariati. Pare però che anche questo anno passerà senza che la questione venga risolta.

**Vicenza.** — Leggiamo nella *Provincia*:

Ieri verso le 4 pom., nel locale ad uso di cavallerizza a San Biagio seguì un duello fra due ufficiali del 6° reggimento di cavalleria, che ha stanza nella nostra città, restandone uno di loro ferito al braccio destro.

**Treviso.** — Il sig. avv. Giovanni Castagna con reale decreto 11 maggio corrente fu trasferito alle Procure del Re di Venezia.

**Oderzo.** — L'egr. bar. Emilio Galvagna è stato nominato presidente agli scavi archeologici della città di Oderzo.

posso compiacervi; il motivo che mi spinge ad abbandonare questa casa nella quale ho passato l'adolescenza e la gioventù non è frivolo; ho riflettuto molto, so che perdo ogni probabilità di fortuna... ma devo andarmene, e non posso dire il perchè, almeno per ora. Se più tardi potrò spiegare la mia condotta sono certo che mi stenderete la mano dicendo: Avete fatto il vostro dovere.

— Clemente — disse Balderby — voi siete un bravo giovane, ma di certo vi passa pel capo qualche idea romanzesca... che so io... insomma senza qualche forte preoccupazione non avreste mai scritto una lettera simile. Prendete moglie forse? Ci lasciate, per questo? Avete fatto la conquista di qualche donna ricca e volete ritirarvi a vivere in una splendida schiavitù? Eh! indovino?

— Nossignore; realmente sono sul punto di prendere moglie, ma la giovine che amo è povera, e dovrò lavorare molto più di prima.

— Ma allora!... qui si tratta di un vero enigma... ed io non mi raccapezzo; andate, dormiteci su, e domani verrete a dirmi se devo proprio prendere sul serio questa lettera od accenderne la pipa.

A rivederci.

Clemente uscì, ma non mutò la presa risoluzione; e per tutto il mese andò alla banca per tempissimo, né partì tardissimo e riuscì

## Cronaca Padovana

**Parma ha cambiato in meglio.** — Malgrado il gran rifiuto del comm. Bruni, rifiuto fatto non per villade ma per paura, o più dolcemente, per timore, o forse per puntiglio, il Ministero ha trovato per la Provincia di Parma un Prefetto che dai giornali è dipinto come distintissimo funzionario, ed uomo di principii liberali — è il sig. cavalier Fontana, già consigliere delegato nella Prefettura di Bologna.

Parma non piangerà per il cambio. Scampò dalla minaccia d'essere vestita a bruno, e gusterà le dolcezze d'una fontana.

**Lega italiana per combattere l'analfabetismo.** — Basta il nome e lo scopo per raccomandarla alle simpatie degli Italiani. Un Comitato Centrale sedente a Roma, e di cui è presidente l'egregio cav. M. A. Mauro colonnello della riserva, si è prefisso di fondare e diffondere questa Santa Lega.

Fu anche pubblicato uno schema di Statuto, che sarà approvato in Assemblea Generale. Nelle Provincie vi sono dei Comitati centrali e nei Comuni dei Subcomitati.

L'istruzione e l'educazione del popolo è posta sotto il patronato delle signore coadiuvate da tutti coloro che amano il progresso civile e materiale dell'Italia. E sarà propagata mediante la costituzione di comitati promotori per la istituzione di Asili d'infanzia o di Giardini d'Infanzia (Pitagorici), sistema Froebel, di scuole agricole e manifatturiere e nei paesi marittimi mediante scuole per i figli dei marinai. Questi asili e scuole si dovranno istituire possibilmente in ogni comune del regno; affine di gittare le basi di una salda educazione.

I chiarissimi nomi dei componenti il Comitato promotore sono arrisicuri che tutta la intelligenza e tutto il buon volere saranno impiegati per raggiungere l'utilissimo scopo che il Comitato stesso si è prefisso.

**Monelli insolenti!** — Siamo sempre alle solite! Ci giungono frequenti reclami per parte di cittadini contro l'insolenza tracotante di ragazzacci del Borgo Portello che, specialmente nelle ore di sera, radunati a torme nelle quali si frammischiano pure delle impertinenti ragazzine, insolentiscono i passanti con parolacce da bordello, e scagliano contro di essi anche delle pietre. Ciò succede quasi ogni sera dalle ore 8 1/2 circa fino alle 10.

In via S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> Iconia, lì presso, a due passi dal teatro di queste gesta intollerabili dei biricchini, v'è una Stazione di Reali Carabinieri; ma siccome i Reali Carabinieri sono come i Pretori del Gius Romano, non si curano de *minimis*, così i signori monelli fanno il comodo loro, e i cittadini o non devono passare di là, o devono adattarsi a seguire l'esempio di Cristo, pigliarselo in santa pace, e presentare magari la guancia.

Una volta, se la memoria non ci serve male, proprio nel Borgo Portello, ch'è il *Comaldoli*

a mettere in ordine perfetto i libri, a fare tutti i bilanci e a preparare un facile terreno al proprio successore.

Disse a Margherita quello che aveva fatto, ma senza farle conoscere quanto perdeva; la giovinetta fu l'unica persona che conoscesse il vero motivo della dimissione, perchè alla stessa propria madre che amava tanto, Clemente non disse nulla.

— No, non posso dirvi per ora il vero motivo — diceva egli all'ottima donna — abbiate fiducia in me, e siate certa che devo agire così.

— Ne sono certissima, figliuolo; io non ti ho mai veduto far cose senza riflessione e senza saviezza.

Clemente, il proprio unico figlio, era il Dio che quella donna semplice e buona idolatrava, e se egli le avesse detto di uscire a mendicare per lui credo ch'ella avrebbe fatto così senza pensar altro. Credè a suo figlio e non disse nulla della sua dimissione che ella stimò necessaria.

— Credo che saremo più poveri, figlio mio, disse la vedova, ma ciò non importa perchè vostro padre ci ha lasciato abbastanza da vivere; starete di più con me o questo sarà un guadagno.

(Continua)

## ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Ma non poteva piantare su due piedi quelli che in lui ponevano la loro confidenza, dunque doveva avvertirli almeno un mese prima.

E verso la fine della settimana nella quale Dunbar, per la prima volta dal suo ritorno dalle Indie, visitò la Banca, Clemente chiese per iscritto la sua dimissione.

Il signor Balderby non poteva credere agli occhi proprii; mille circostanze facevano sì che Clemente dovesse desiderare soprattutto di restare al servizio della casa Dunbar e Balderby.

Suo padre l'aveva servita 30 anni ed era morto, amato e stimato da Percival di cui fu il favorito, e Clemente ammesso nella banca dall'infanzia, era sempre stato trattato con mille riguardi e molta parzialità: si aggiungevano la probabilità di diventare in breve socio a condizioni vantaggiose, e si dica se non aveva ragione Balderby di cascar dalle nu-

di Padova, v'era un posto di guardie di polizia. Non si potrebbe vedere di istituirlo ancora? Se v'è luogo della città che per la lontananza del centro, e per l'indole dei cittadini abbia bisogno di una speciale e continua sorveglianza, è certamente quello. E poiché l'arma dei Reali Carabinieri pone fra i *minimis* le teste e le gambe dei cittadini, oltre che il loro decoro, si provi a vedere se le guardie vorranno occuparsene rompendo le tradizioni dei Pretori romani. Ad ogni modo si provveda.

**Associazione per la Scuola industriale femminile in Padova.** — I signori sottoscrittori delle azioni, o loro rappresentanti, sono convocati in assemblea generale pel giorno di lunedì 22 corr. mese alle ore 8 pom. nella sala della Società d'Incoraggiamento, gentilmente concessa, per trattare i seguenti oggetti:

1° Comunicazione del Comitato Promotore; ed eventualmente

2° Revisione dello Statuto per modificazione di alcuni articoli.

**Avviso alle ragazze da marito.** — Eva Todaro di Arquà Petrarca unitasi in matrimonio religioso con certo Cavestro di Schiavonia, veniva da questi abbandonata dopo due anni di convivenza.

Occhio agl'imbrogli, fanciulle! e mettetevi in regola prima col sindaco, e poi, se volete, con tutti i preti del mondo.

**Dieci minuti di sonno pagati 1 lira e 80 centesimi.** — Un nostro concittadino viaggiava in ferrovia da Vicenza a Padova, e qui doveva discendere; ma Morfeo lo tradì. Quando il convoglio si fermò alla stazione egli erasi appena addormentato e continuò a dormire nei dieci minuti di fermata; il convoglio poi riprese la via per Venezia, e il viaggiatore continuò dal canto suo a dormire placidamente come un giusto. Arrivato il treno al Ponte di Brenta, egli si desta, guarda attorno, vede di non essere a Padova, chiede.... ma gli risponde la voce dell'inserviente che grida: Ponte di Brenta; il nostro uomo discende in fretta, e si batte la fronte sciamando: l'ho fatta bella! egli pensò a far penitenza del suo fallo, anzi farla fare alle sue gambe, ritornandosene a Padova a piedi. Ma quella penitenza non bastava; l'impiegato ferroviario gli fece pagare quei dieci minuti di sonno con lire 1.80, non gli fu rilasciata però nessuna bolletta o contrassegno della penale pagata.

Lo stesso viaggiatore un altro giorno veniva da Rovigo, dormiva e continuò a dormire in luogo di discendere a Padova; e quella volta il sonno era più forte, tanto che non si destò se non a Venezia. Ivi egli raccontò all'impiegato ferroviario la sua disgrazia, incolpando Morfeo di avergli fatto quel brutto tiro; si aspettava di dover pagare la tassa del sonno ed aveva messo mano al portafogli.... ma l'impiegato nulla gli chiese, dicendogli che erano casi involontari che a tutti possono accadere. Ora si domanda: 1° v'è un Regolamento speciale a Venezia, ed uno al Ponte di Brenta? 2° la tassa del sonno va versata in cassa e se ne rende conto, o no?... e allora a chi va?

**Teatro Concordi.** — L'*Orfeo all'Inferno* ha ottenuto giovedì un grande successo. Le querele, gli amori e gli intrighi degli Dei dell'Olimpo destarono nel pubblico affollato la più viva ilarità.

La musica molto ma molto trasparente, proprio come le vesti delle divinità. La messa in scena innapuntabile.

## Bollettino dello Stato Civile del 18

**Nascite.** — Maschi n. 4. — Femmine n. 0.

**Matrimoni.** — Marchi Angelo di Fiorino, cameriere, celibe, con Pagiaro Giustina fu Luigi, casalinga, vedova. — Tutti di Padova.

**Morti.** — Queggia Giuseppe di Domenico d'anni 2 e mesi 7. — Bianchi Luigi di Antonio, d'anni 1 e mesi 11. — Luna Achille Luigi di Giacomo d'anni 4 mesi 11. — Bettini Antonia di Alessandro, casalinga d'anni 21 e mesi 7, nubile. — Buzzacarini Ceroni nobile Antonia fu Vemeslao, d'anni 77, possidente, vedova. — Tutti di Padova.

Murer Marco fu Antonio d'anni 28, caffettiere celibe, di Treviso. — Più due bambini esposti.

## Memoriale dei Privati

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di scrittore presso l'ufficio municipale del Comune di Piove coll'annuo soldo di lire 800: il requisito necessario per l'aspirante è l'aver compiuto almeno il corso delle prime quattro classi elementari.

Nel giorno 29 corrente maggio avrà presso l'ufficio della Deputazione provinciale l'appalto per la fornitura degli effetti e del servizio di casermaggio per l'aquartieramento dei rr. carabinieri; l'appalto si farà per un novennio decorribile dal 1° luglio p. v. — Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 2000, e lire 800 per le spese: termine utile pei fatali è l'11 giugno p. v. — La cauzione da prestarsi dal deliberatario è di lire 8,000 — Il pagamento delle forniture si effettuerà in rate trimestrali per l'importo di lire 10,000 annue — Le altre condizioni si rilevano del Capitolato d'appalto.

## SENATO DEL REGNO

(Seduta di ieri)

Si comunicano i decreti per le nomine dei nuovi senatori e convalidansi i titoli dei nuovi senatori *Camuzzoni, Ridolfi e Fedeli*.

Discutesi il progetto per la proroga del corso legale dei biglietti delle banche consorziate.

*Finati* confuta alcune accuse contenute nella relazione ministeriale che precede il progetto contro il passato ministero.

*De Cesare* chiede se il governo sarebbe favorevole ad un movimento fusionista delle banche.

*Digny* fa osservazioni sopra le condizioni degli istituti minori di credito.

*Maiorana* risponde che, considerato l'attuale ordinamento del credito in Italia il governo non sarebbe favorevole alla banca unica, ma che del resto tale questione per ora non ha che un valore teorico.

Il progetto è approvato.

*Farzi* presta giuramento.

Approvati quindi il progetto per il rimborso all'amministrazione dei beni della Corona.

*Cadorna Carlo*, in nome proprio e dei suoi amici dichiara che, nel caso di leggi gravi ed anche urgenti, le quali venissero presentate al Senato in condizione da non poter essere ampiamente e liberissimamente discusse, essi si asterebbero dal prender parte alle discussioni lasciando che la responsabilità cada su chi di ragione.

*Depretis* dice che il rispetto e l'affetto per la costituzione è nell'animo di tutti e che il governo userà ogni maggior diligenza nella presentazione dei progetti; spera tuttavia che il Senato terrà conto delle circostanze straordinarie quando esse si presentino.

*Cadorna* ringrazia ma mantiene la sua dichiarazione.

Approvati quindi il progetto sulla Sila di Calabria, sulla ferrovia Milano-Sorono, e sulle ferrovie di Ciriè e Lanzo.

Per la prossima seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

## CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Continua la discussione sui regolamenti universitari.

*Bonghi* si rallegra che i suoi regolamenti abbiano prodotto questo buon effetto, che cioè parecchi si siano per la prima volta accorti dell'esistenza di regolamenti e che la questione del riordinamento delle università sia ridiventata viva. Egli non parlerebbe se non tenesse per fermo che si possa giudicare di una questione amministrativa scientifica senza spirito di parte. Ciò premesso risponde a *Spantigati* dimostrandogli come il regolamento per le scuole di applicazione, fatto da tre direttori di queste, non fu causa dei turbamenti succeduti a Torino. Prova a *Cairoli* che l'ordinamento degli istituti di Milano fu conforme alle leggi del 1859 e fu anticipatamente approvato dal voto della Camera. Discende poi nei particolari dei regolamenti e dice come vennero compilati e da quali uomini competenti siano stati consigliati. Essi tendono a migliorare i metodi d'insegnamento e ad accrescere il consorzio e la vita scien-

tifica universitaria fra professori e studenti né con essi crede di avere offeso legge alcuna ovvero ecceduto i poteri attribuitigli dalla legge.

Aggiunge che il concetto dei regolamenti deriva dalle università tedesche, ma che seguirne interamente l'esempio non sarebbe stato conveniente per l'Italia, e nota che la disciplina degli studenti in ogni altro paese è più rigido l'obbligo nei professori d'adempiere al loro ufficio. Passa quindi ad esaminare i regolamenti delle facoltà legale e medica. Dice che il ruolo degli insegnanti è conforme all'ultimo concetto prevalso riguardo a queste scienze, che la difficoltà di una buona e compiuta organizzazione dell'insegnamento medico dalla molta estensione dell'istruzione sperimentale pratica e perciò bisogna diminuire il numero dei professori ed aumentare il numero degli assistenti e che tutto ciò venne fatto nei regolamenti. A questo punto l'oratore chiede gli sia concesso di continuare domani il suo discorso.

*Spantigati* riprende intanto la parola per dichiarare che certo parecchie delle cose ordinate da *Bonghi*, rivedute e corrette, possono essere giovevoli all'istruzione, ma ciò non ostante deve persistere nell'opinione espressa che ciò la sua opera sia stata eccessiva e ne reca alcune prove.

Viene annunciata infine una interrogazione di *Bonfadini* intorno allo svincolo delle decime ecclesiastiche nelle provincie venete. Viene differita alla discussione del bilancio della giustizia.

## Recentissime

A coprire il posto lasciato vacante al Ministero della guerra dal colonnello *Corvetto*, è stato chiamato il maggiore d'artiglieria cavaliere *Peloux*, professore all'Accademia di Torino. (Pop. Rom.)

Emissarii stranieri percorrono le frontiere turche dal lato della Grecia, eccitando i cristiani alla ribellione.

Regna grandissima irritazione a Candia.

Un dispaccio da Alessandria ci dà i seguenti ragguagli sull'avventurosa spedizione del colonnello *Gordon*:

« Il colonnello *Gordon* trovavasi alla data dell'11 febbraio scorso, sull'Alto Nilo. — Egli aveva percorso gli Stati di Kaha-Rega, il quale prese la fuga all'avvicinarsi delle truppe di *Gordon*. Quest'ultimo poté lasciare un presidio a *Magungo* e a *Urodogain*, e prese possesso, in nome del *Kedive*, dei laghi *Vittoria* e *Alberto Nylanza*.

Un italiano, certo sig. *Gasti*, si propone di lanciare su quei laghi un piroscalo e due bastimenti a vela. »

Telegrafano da Atene, 15 maggio:

La divisione navale francese è partita per Salonicco.

Il granduca *Alessio* è egualmente partito su di una fregata.

I Turchi hanno rinforzati i loro posti verso le frontiere occidentali di Grecia. Il governo greco fu lo stesso.

L'*Havas* ha da Madrid in data del 13:

Ieri sera una nuova conferenza ha avuto luogo fra il presidente del Consiglio dei ministri ed i delegati baschi. Questi hanno mantenuto le loro opinioni che i *fueros* non erano incompatibili coll'unità nazionale e non erano stati la causa della guerra carlista.

Per conseguenza essi non accettano l'assimilazione dei carichi che offrendo i micchetti come parte del contingente militare che deve fornire la loro provincia, e l'imposta, fatta deduzione di ciò che essi attribuiscono al bilancio provinciale. I delegati hanno infine rifiutato di trattare su qualunque accomodamento il quale non avesse per base il mantenimento indiscutibile dei privilegi della *Biscaglia*.

Il sig. *Canovas del Castillo* ha respinto queste esigenze e la conferenza si è terminata.

Parigi, 18. — Stà sfilando il corteggio funebre che accompagna la salma di *Michelet*. Il feretro è coperto di corone di semprevivi e viole.

Lo seguono le deputazioni degli Istituti

scientifici e dei corpi accademici, gli studenti e i rappresentanti italiani.

Folla grandissima.

(Fanfulla)

La *Gazz. Ufficiale* pubblica una circolare sulla libertà di stampa. L'on. *guardasigilli* ha mantenuto la sua promessa: un po' tardi è vero, ma l'ha mantenuta in modo che fa onore all'antico deputato liberale, e di ciò la stampa avrà ragione d'essergli grato.

Pubblicheremo domani la Circolare.

## Ultima ora

Roma, 19. — La Commissione elettorale liberò di proporre lo scrutinio di lista per provincia. Si crede che il ministero non sarà ostile a questa proposta. (Ragione)

Togliamo dal *Secolo* in data del 19 corr.

*Garibaldi* ha deciso di partire mercoledì per Caprera.

La Commissione per le riforme comunali propone che i Comuni si distinguano in due categorie: quelli che hanno più di 10 mila anime potrebbero avere un sindaco elettivo e maggiore autonomia: gli altri comuni sottostarebbero alla legge attuale.

Roma, 19. — *Garibaldi* ritirò la dimissione da deputato.

Si afferma che domani sarà nominato il relatore della Commissione parlamentare per la convenzione di Basilea. (Tempo)

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 19. — Camera. — *Dufaure* rimprovera gli oratori partigiani dell'ammnistia di aver tentato di riabilitare la Comune; difende l'Assemblea e *Thiers* che salvarono la Francia. Respinge ogni proposta di amnistia, domanda un voto di fiducia alla Camera, se la Camera ricusa questo voto bisogna scegliere altri ministri; il governo darà grazia soltanto a quelli che mostreransi pentiti. Il discorso fu applauditissimo. La Camera respinse la proposta di *Marcon* radicale tendente ad amministrare i crimini contro il Diritto comune che riferiscono all'insurrezione del 1871 e esaminerà domani altri emendamenti.

LONDRA, 18. — Comuni — *Derby* dice che la Turchia fece il possibile per punire i colpevoli. In seguito all'agitazione dei maomettani la squadra fu inviata a *Besika*. Le ultime informazioni constatano che l'agitazione è assai calmata e spera che le precauzioni prese non saranno necessarie.

BERLINO, 18. — Il *Monitore dell'Impero* dice che gli ultimi telegrammi dell'ambasciata tedesca a Costantinopoli non fanno nessun cenno delle voci circa al nuovo massacro dei tedeschi in turchia.

La Camera dei Signori approvò in prima lettura i progetti delle ferrovie dell'impero.

MONACO, 18. — Le elezioni primarie del primo circondario di Monaco diedero 249 liberali e 35 clericali.

SALONICCO, 19. — Ebbero luogo i funerali dei consoli con la più grande pompa e con ordine perfettissimo.

LONDRA, 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino 18: Sono in caso di annunziare che gli ambasciatori di Germania e Russia a Londra telegrafarono ai rispettivi governi che l'Inghilterra non diede il suo assenso alle proposte della conferenza di Berlino.

ATENE, 19. — Si ha da Candia che l'Assemblea generale Cretese, rispondendo ad un discorso del governatore, dichiarò che insisterà affinché l'isola abbia le riforme promesse da *Ali Pascià*.

ROMA, 15. — Il *Diritto* ed il *Bersagliere* pubblicano il movimento del personale delle Sotto-prefetture e dei Consigli di Prefettura. La Commissione per la riforma elettorale terminò i lavori e nominò a relatore *Correnti*.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## LEZIONI

DI TEDESCO E FRANCESE dal prof. Bert

Via Rialto, casa Cavallini, N. 1777

in Padova

CURA DEPURATIVA ARABICA

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Prodotti della Casa di Commercio ed Agenzia Farm. di E. Mantegazza e Sperati  
ROMA. — Via dell'Umiltà, N. 31. — ROMA.

RIMEDIO SOVRANO — INDISPENSABILE AD OGNI FAMIGLIA

## CURA DEPURATIVA ARABICA

Questa cura è stata conservata per tradizione in una famiglia a Marsiglia da 170 e più anni ove fu importata da un celebre alchimista spagnuolo, ed il dotto medico Payan ha sperimentato come essa sia il più sicuro rimedio per guarire tutti i terribili incidenti della Sifilide.

La cura completa dirisa in 60 dosi per la durata di 30 giorni, composta colla maggiore scrupolosità, esattezza precisione, ed appositamente preparata dal Chimico-Farmacista Edoardo Sperati si compone delle seguenti materie:

Pillole rigeneratrici arabiche

Elettuario ricostituente arabo

Estratto depurat. antigonorrhoico composto per il decotto estemporaneo.

Cura completa per la durata di 30 giorni, L. 12 (con diffuso libro d'istruzione)

Deposito generale in MILANO da Carlo Mantegazza, via Vittoria, N. 7, secondo piano; e nelle Farmacie Polli, Pozzi, Ravizza (Maldifassi), Rampazzini, ed al Secolo.

Trovansi inoltre nelle seguenti città: Alessandria, Bergamo, Breseia, Catanzaro, Civitavecchia, Como, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Torino, Venezia, Verona.

In Padova, Deposito generale all'Agenzia Veneta di Pubblicità di Fermo e Silvio Danieli, via Teatro S. Lucia N. 584; — alla Farmacia G. B. Arrigoni al Pozzo d'oro, ed alla Farmacia di Ferdinando Roberti al Carmine. — In Rovigo alla Farmacia Fabris e Farmacia Diego. — In Venezia all'Agenzia Longega. (1262)

Oppressioni

TOSSI, RAFFREDDORI

ASTHMES

Nevralgie

CATARRI

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franco

la scatola.

Deposito all'Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacie CORNELIO, e PIANERI MAURO — Farmacia Roberti al Carmine. (1113)



ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 4200 A. (1248)

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

## PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfiagioni, ed ulcersi delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; rinasca i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutto le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradita e ne toglie solo dopo breve uso l'ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal grasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

PULVERE VEGETABILE PER I DENTI

Polisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Centenari, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi par. e profum., Piazza S. Marco N. 60 — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornelio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Siccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filinuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Bararia — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista di Corte — Vienna, Burgergasse 2

Padova — Tipografia del BACCHIGLIONE-CORNERIA VENEZIO — Via Zattere N. 1231.

## Non più Emorroidi PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedite il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, perosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Porci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morta. — Rovigo, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — Pieve, Seltin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasioli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224) CARLO GASPARINI,

## ROSSETTER H. IR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.

## FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Speciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assequio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico  
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.